

ATTIVITÀ SCIENTIFICO - CULTURALE

Resoconto del XXIX Incontro di Studio su:

*"Il governo del territorio: complessità e cambiamento.
Nuove domande d'uso, nuove opportunità, nuovi strumenti
interpretativi ed operativi", a cura di G. Fiorini*

Il governo del territorio: complessità e cambiamento. Nuove domande d'uso, nuove opportunità, nuovi strumenti interpretativi ed operativi.

Giulia Fiorini

L'8 ottobre 1999, nella prestigiosa Aula Magna dell'Università degli Studi di Padova, si è svolto il XXIX Incontro di studio su un tema, particolarmente stimolante, che ha suggerito riflessioni e approfondimenti sui problemi del governo del territorio, in particolare delle aree rurali e sulle risorse naturali destinate all'agricoltura.

L'argomento trattato ha richiamato la partecipazione, numerosa e qualificata, di competenze tecniche, economico – estimitive e giuridiche.

La presenza di illustri Relatori, italiani e stranieri, ha garantito contributi altamente qualificati, fornendo una solida base per successivi, ulteriori approfondimenti e confronti.

I Proff. Roberto Camagni (Politecnico di Milano) e Maurizio Merlo (Università di Padova) hanno introdotto la prima Sessione dei lavori, presieduta dal Prof. Ettore Casadei mentre, la seconda Sessione, presieduta dal Prof. Augusto Marinelli, si è aperta con le relazioni generali dei Proff. Stefano Stanghellini (Università di Venezia) e Philip P. Raupp (University of Minnesota – U.S.A.).

Successivamente, sotto la presidenza del Prof. Luigi Fusco Girard, il Prof. Peter Nijkamp, coautore con Adele Finco e Alessandro Segale, ha esposto la sua relazione.

Ampio spazio è stato riservato a tre relazioni predisposte da giovani cultori delle discipline economico – estimitive e giuridiche: Dott.ri Silvio Menghini, Patrizia Lombardi, Ezio Micelli.

Ha chiuso la Sessione il Prof. Renzo Persona (Università di Padova).

Dagli illustri Relatori e da quanti hanno partecipato all'Incontro sono pervenuti validi suggerimenti e approfondite analisi che troveranno debito spazio negli Atti dell'Incontro.

IL "REPERTORIO ITALIANO DI ESTIMO"

(nota per Soci e Lettori), a cura di E. Milanese

1. Consistenza e principali caratteristiche del 'repertorio'

Al 31 maggio 2000 la consistenza del "Repertorio Italiano di Estimo" (RIE) era di quasi 6000 unità¹, ovvero 'schede' di opere di estimo, o di argomenti collegati, pubblicate dal 1569 (Festasio) ad oggi. La ripartizione per generi figura nella tab. 1.

Tab. 1 - Consistenza al 31/05/00

	nr	%
monografie	2.388	43,0
articoli di periodici	2.775	49,9
relazioni, perizie, convegni, semi- nari, ecc.	396	7,1
Totale	5.559	100,0
Totale al 18.11.98	4.857	
Incremento	14,5%	

Le descrizioni, come già detto altre volte, provengono dallo spoglio completo delle principali fonti secondarie conosciute, ossia i lavori bibliografici del Lo Bianco², integrati con la nota del Marenghi in appendice alle sue *Lezioni*, con molte delle segnalazioni del Di Fazio³, e qualche altra; spoglio poi completato attraverso un controllo incro-

1) Ed esattamente, 5559 nell'archivio principale, 33 in quello "nuovi" (in fase di registrazione). Per altre informazioni, vedi i fascicoli precedenti, in particolare n. 36 p. 121.

2) Da ultimo, G. Lo Bianco (con la collaborazione di S. Ciuna), *Bibliografia italiana dell'estimo*, [3^a] ed., pubblicata in *Gen. Rur.* nel 1983-86 (28 fasc., suddivisa per argomento).

3) Nella recensione *Bibliografia italiana dell'estimo*, di G. Lo Bianco, "Tecnica Agricola", 1961; 13(3): 241-2; e altre.

ciato (per un totale di 1.192 titoli) con la bibliografia presente in ognuno dei capitoli del trattato del Michieli (*Estimo...*, Bologna, Edagricole; utilizzata la 4^a ed., 1984). Un notevole arricchimento⁴ potrà venire dalla sistematica registrazione delle citazioni contenute negli scritti di *estimo* vero e proprio già catalogati (RIE1).

L'archivio è stato formato con l'intento di descrivere, in maniera più o meno completa secondo il gruppo d'appartenenza:

Tab. 2 - Corpi del RIE

	nr	%
RIE1	4.095	73,7
RIE2	923	16,6
RIE3	108	1,9
RIE4	29	0,5
Incerti	404	7,3
Totale	5.559	100,0

- a) tutte le opere *estimative* (in italiano o altra lingua) degli *autori italiani* di *estimo*⁵, assieme all'indicazione di almeno una biblioteca – ma con l'obiettivo (o la speranza) di arrivare a tre, secondo i migliori *standard* usuali – ove un esemplare sia *effettivamente* reperibile [RIE1 = corpo principale];
- b) le opere di *altro argomento* (economia, diritto, matematica finanziaria, ecc.), in italiano o altra lingua, trovate citate nelle precedenti con riferimento esplicito e puntuale, ovvero considerate note perché elencate nelle bibliografie di base sopra rammentate [RIE2 = soggetti ausiliari];
- c) le opere *estimative* di autori stranieri, in lingua diversa dall'italiano, puntualmente citate nelle precedenti [RIE3 = corpo secondario]⁶.

4) Ma non superiore al 5-6 % in quantità, almeno secondo le prove fatte sui lavori *estimativi* (undici) di Serpieri. Il sistematico spoglio delle 'novità' consentirebbe il calcolo di una sorta di *citation index*.

5) Sono considerati *italiani* gli autori italiani e gli autori stranieri che hanno scritto in italiano.

6) A questi gruppi è stato poi aggiunto RIE4, ove stanno gli studi, o altro (commemorazioni), dedicati alla vita o alle opere di un singolo studioso.

Nell'attuale stato d'avanzamento la detta ripartizione è applicata a 5.155 entità su 5.559 (92,7 %); soprattutto a causa dell'impossibilità (o difficoltà) di classificare correttamente molte delle opere non ancora materialmente reperite, o controllate, dal compilatore⁷. Similmente, neppure l'uniformità di presentazione è assicurata, al momento, per tutte le voci⁸.

2. Accesso alle informazioni

Nell'attesa (lunghetta!) che le (non cospicue) risorse informatiche del CeSET consentano ai Lettori l'accesso diretto all'archivio (tramite Internet), in via provvisoria si prega di inoltrare le richieste, oltre che con la posta ordinaria, attraverso la casella di posta elettronica del CeSET stesso (???).

Esse possono riguardare (indicativamente):

1. un autore e le sue opere (titoli particolari, un argomento, un intervallo di tempo, ecc.);
2. titoli, di monografie o di articoli, anche con una data approssimativa;
3. argomenti, più o meno delineati, (es. servitù, ordinarietà, ecc.), ma, ovviamente, non troppo generici;
4. il tipo di documento (articoli di periodico, relazione a convegni, ecc.).

La risposta potrà essere fornita per posta ordinaria (uscita a stampa) o su *floppy disk* o, ancora meglio, per posta elettronica.

3. Alcuni esempi di notizia bibliografica

Avvertenze: 1) Il numero tra parentesi quadre [RIE3553] è il numero d'ordine nell'archivio; 2) la lettera (^N, ^P) che, nel campo Idx, accompagna l'indicazione RIE indica il livello dell'informazione, crescente (con 6 gradi) da z a n;

⁷ Permangono inoltre alcuni (pochi) duplicati o errori di identificazione derivati dalle fonti bibliografiche.

⁸ Nell'uso interno del *data base* sono previsti dei 'livelli' di descrizione: i due più alti (N e P) coprono 1098 dei 4095 dei lavori compresi in RIE1 (27 %).

Monografia

LO BIANCO, Giuseppe: *Bibliografia italiana dell'estimo*. – Palermo: Facoltà di Architettura (Tip. Ed. 'Italiamondo'), 1960; 137 pp. – Quaderni, 3. [RIE3553]

IDX RIE1 ^P

RIASS: Contiene ca. 1400 titoli di 500 AA. Non comprende: economia, catasto, espropriazioni, argomenti generici.

Periodico

DI COCCO, Enzo: "Dei giudizi economici e finanziari nelle trasformazioni fondiarie." *Gen. Rur.*, vol. 15 (1955), 7: 720-6 (7). [RIE550]

IDX RIE1 ^P

RIASS: Si esaminano i concetti di *convenienza economica* di *stabilità* e di *sopportabilità finanziaria*, in relazione ad un giudizio che deve essere valido sia per una massa anonima e ordinaria d'imprenditori, sia per il singolo.

Collettanee (convegni)

SORBI, Ugo (relatore): "Note propedeutiche alla teoria sulla formazione del prezzo del suolo". Relazione al 5° Incontro di docenti di estimo (Firenze, 5 maggio 1975). Sta in: *Incontri di docenti di estimo*. – Firenze: Università Firenze, Istit. di Estimo Rurale e Contabilità, 1976: 125-40 (16), 2 rif. [RIE828]

IDX RIE1 ^N

RIASS: La teoria rappresenta un momento della dialettica scientifica, e può quindi mutare senza che la precedente formulazione cada in discredito. Per quanto riguarda i beni fondiari, negli ultimi tempi ... [omissis]

SOMM: 1. Premessa.- 2. Situazione attuale del mercato del suolo e dei beni fondiari in genere.- 3. Suolo, mercato ... [omissis]

5. Due esempi di ricerca

A) Supponendo di aver cercato "usufrutto" (ossia tutte le occorrenze di tale termine), abbiamo (ad es. in ordine cronologico):

1. Alvisi, Franco. *In tema di usufrutto*. *Gen. Rur.*, 1940.

Note: LG= Francesco, Ediz. Riv. *Gen. Rur.*

2. Alvisi, Francesco; Carrea, Giuseppe. *Ancora sulle valutazioni dei terreni gravati da usufrutto*. Gen. Rur., 1941.
3. Carrea, Giuseppe; Alvisi, Franco. *Ancora sulle valutazioni dei terreni gravati da usufrutto*. Gen. Rur., 1941.
4. Persia, Giuseppe. *Usufrutto di un terreno presentemente a redditi negativi*. Il Geometra di Puglia, 1949.
5. Di Cocco, Enzo. *Usufrutto. Stima dei danni subiti dall'usufruttuario*. Gen. Rur., giugno 1949; 12(6): 575-6 (2).
Note: "Quesiti" [geom. S.M., Acquaviva delle Fonti].
6. Alvisi, Francesco. *In tema di usufrutto*. Aestim. 1958(1): 2.
7. Chini, Amilcare. *Di una stima determinata da esproprio parziale di una grande tenuta*. Gen. Rur., aprile 1960; 23(4): 327-59 (33).
Note: "Perizie&Pareri"
In una annosa causa, derivante da esproprio parziale per l'attuazione della Riforma fondiaria di una grande tenuta gravata di usufrutto commutato in rendita vitalizia, il CTU espone una disamina critica circa l'applicazione, oggi discutibile, del procedimento analitico di stima dei redditi.
8. Bazzocchi, G. *Le stime inerenti al diritto di usufrutto*, (recensione) di S.C. Misseri. Riv. Catasto e SS.TT.EE., 1963.
9. Misseri, Salvatore Corrado. *Contributo alla revisione delle stime legali: le stime inerenti al diritto di usufrutto*. Gen. Rur., 1963; 26.
10. de Nardo, Umberto. *A proposito del "Le stime inerenti al diritto di usufrutto"*. Gen. Rur., maggio 1964; 27(5): 483-4.
Note: Lettere al Direttore.
11. Misseri, Salvatore Corrado. *A proposito del "Le stime inerenti al diritto di usufrutto"*. Gen. Rur., maggio 1964; 27(5): 484-5.
12. Viola, Luigi. *La stima inerente al diritto di usufrutto*. Gen. Rur., 1965; 28.
13. Palermo, A. *Usufrutto, uso, abitazione*. Torino: U.T.E.T.; 1966.
14. Liuni, Agostino. *Il diritto di usufrutto e il mercato*. Scienza e tecnica agraria (Bari). 1974.
15. Michieli, Igino. *Commutazione di usufrutto in rendita vitalizia mensile*. Gen. Rur., 1976; 39.
16. Carrer, Piero. *Usufrutto e nuda proprietà*. Gen. Rur., 1978; 41.

B) Ugualmente, per "enfiteusi":

1. Ottaviani, Vincenzo. *Considerazioni sulle regole che debbono seguirsi dai periti agrimensori nelle stime dei fondi rustici, e sulle condizioni che si*

richiedono per dimostrare lesivo un contratto di enfiteusi. Camerino: Marchi; 1833.

Note: Marenghi= sulle stime.

2. Bucci, Pietro. *Il laudemio e le norme che regolano il calcolo del suo valore nelle vecchie enfiteusi. L'Italia agricola. 1932.*
3. Medici, Giuseppe. *Le stime inerenti al diritto di enfiteusi. Riv. Catasto e SS.TT.EE., 1935.*
4. Regnoni Macera, Carlo. *Diverse forme di enfiteusi in consuetudine nella città di Tivoli. Tivoli; 1935.*
Note: pp 80, app.
5. Zizzo, Nino. *La necessità di manovra del tasso di capitalizzazione nella stima dei fondi dati in enfiteusi. Riv. Catasto e SS.TT.EE., 1942.*
6. Passarelli, Alberto. *Enfiteusi, livelli. Gen. Rur., aprile 1953; 16(4): 550.*
Note: "Rubrica Tecnico Legale": E. C., Venezia.
7. Misseri, Salvatore Corrado. *Considerazioni intorno alla stima inerente al diritto di enfiteusi. Gen. Rur., 1965; 28.*
8. Alvisi, Franco. *Stime inerenti al diritto di enfiteusi. Gen. Rur., maggio 1967; 30(5).*
9. Misseri, Salvatore Corrado; Simonotti, Marco. *Di un poco noto aggiornamento estimativo in tema di enfiteusi. Tecnica agricola. 1980.*

VITA INTERNA

Profili dei soci scomparsi

Prof. Ilvo Capecchi

*Dott. Mauro Gozzi**

Sen. Giuseppe Medici

* Al momento dell'uscita di questo numero della Rivista non ci è pervenuto il profilo del Dott. M. Gozzi che ricorderemo debitamente in altra occasione.

Profilo del prof. Ilvo Capecchi

Nato a Pistoia il 15 agosto 1912.

Luareato in Economia e Commercio a Firenze nell'a.a. 1935/'36, negli aa. Aa. 1938/40 frequentò e superò gli esami del Corso Biennale di Specializzazione di Magistero di Economia e Diritto presso l'Istituto Superiore di Economia e Commercio Ca' Foscari di Venezia.

Libero docente confermato dal 1973.

Socio di numerose Accademie ed Istituzioni (SIDEA, Georgofigli, Ce.S.E.T.).

Allievo del prof. Mario Tofani ha svolto un'intensa attività didattica e di ricerca presso la Facoltà di Agraria di Firenze fino al 1° novembre 1987 curando, inoltre, l'organizzazione di numerosi Corsi di aggiornamento in Credito Agrario.

La sua competenza si è espressa prevalentemente nei seguenti ambiti:

Economia e Politica Agraria, Mercato dei prodotti agricoli, Economia dell'industria vivaistica, Cooperazione rurale.

E' stato, per un lungo periodo, Presidente della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Tesoriere del Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale, Direttore dell'Azienda Agraria "Monna Giovannella" per conto dell'Università di Firenze, Consigliere di amministrazione dell'Istituto Nazionale di Credito Agrario per la Toscana.

Oltre alle riconosciute capacità e conoscenze scientifiche ha sempre dimostrato notevoli doti umane per le quali è stato di esempio e riferimento per i colleghi, gli studenti, i collaboratori.

Profilo del Sen. Giuseppe Medici*

Nella notte fra il 20 ed il 21 agosto scorsi è mancato, a Roma, l'on. Prof. Giuseppe Medici, indiscussa figura di primo piano nella storia recente del nostro Paese; fine economista; profondo conoscitore dell'agricoltura di cui già negli anni '70 individuava la valenza multifunzionale; illuminato esperto dei problemi della politica del territorio di cui seppe anticipare le linee evolutive. Ininterrottamente parlamentare dal 1948 al 1976, più volte ministro, Medici ha ricoperto incarichi di prestigio, nazionali ed internazionali, in campo istituzionale ed accademico; Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, di cui ha retto le redini dal gennaio '67 al marzo '95, rilanciandone il ruolo. A Giuseppe Medici, la cui scomparsa ha destato unanime cordoglio, è interamente dedicato questo numero di Anbinforma; a testimonianza della riconoscenza dovutagli dalla Bonifica Italiana.

La vita

Giuseppe Medici nasce a Sassuolo, in provincia di Modena, il 24 ottobre 1907. Diplomato geometra, si iscrive alla Scuola Superiore di Agraria di Milano, dove si laurea, ventiduenne, nel 1929. Dapprima ricercatore nell'Istituto meneghino e poi assistente alla Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, vince nel 1933 il concorso per la cattedra di economia e politica agraria all'Ateneo di Perugia, iniziando il suo magistero di docente a soltanto quattro anni dalla laurea.

Successivamente insegnò: nelle Università di Torino, Napoli e Roma; all'estero fu consulente per la soluzione di problemi di bonifica e colonizzazione, nonché tenne lezioni in prestigiose Università, quali Oxford, Londra, Trivandrum (India), Bogotà, Urbana III (Stati Uniti); nel 1953 l'Università di Lovanio gli conferì la laurea "honoris causa". Nel 1983 l'Università "La Sapienza" di Roma lo nominò: professore emerito. Fece parte della delegazione italiana che discusse, all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, l'attuazione del Piano Marshall.

* tratto da: *Agenzia settimanale di Informazione dell'Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari*, anno II-n.32, 08/09/2000.

Nel 1948 fu eletto senatore nel natio collegio modenese, carica che gli venne sempre confermata fino al 1976, allorché decise di non ricandidarsi; fu Ministro in diversi governi: all'Agricoltura e Foresta (gennaio '54 – luglio '55), al Tesoro (febbraio '56 – giugno '58), alla Pubblica Istruzione (febbraio '59 – luglio '60), alla Riforma della Pubblica Amministrazione (febbraio '62 – giugno '83), di nuovo al Bilancio (giugno-novembre '63), all'Industria e Commercio (dicembre '63 – marzo '65), agli Affari e Esteri (giugno-dicembre '68) e giugno '72 – luglio '73).

Ovunque mise la propria competenza al servizio del Paese e della comunità: fu anche presidente della Commissione Affari Esteri del Senato, membro della delegazione italiana all'ONU. Dal '48 al '62 fu presidente dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria e dal 1960 fu anche al vertice dell'Accademia Nazionale di Agricoltura.

Dal luglio '77 all'aprile '80 fu Presidente della Montedison (luglio '77 – aprile '80) e poi della Società di studi economici "NOMISMA" (1984 – 1995), di cui era ancora presidente onorario.

Dal gennaio '67 al marzo '95 fu presidente dell'ANBI, di cui era attualmente presidente onorario.

Giuseppe Medici e la riforma agraria

Il ruolo determinante di Giuseppe Medici nel processo di trasformazione delle campagne italiane cominciò a delinearsi già all'indomani del secondo conflitto bellico con la pubblicazione, nel 1946, del volume "L'agricoltura e la riforma agraria", dove l'allora professore modenese tracciava il quadro del settore primario italiano, indicando l'urgenza di interventi che distribuissero la terra ai contadini in quelle regioni dove vigeva il monopolio fondiario dei "grandi proprietari assenteisti" (Sicilia, Basilicata, Puglia, Maremma); lo Stato, altresì, non avrebbe dovuto intervenire laddove la media proprietà aveva operato investimenti, creando quella agricoltura intensiva, caratteristica di regioni come il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, l'Emilia-Romagna. E' questa differenziazione che caratterizza il pensiero dello studioso e ne farà uno dei protagonisti del confronto sul futuro dell'agricoltura italiana. Durante la sua presidenza, l'Istituto Nazionale di Economia Agraria pubblica, sotto la sua guida, due grandi indagini, fondamentali per le future scelte politiche "I tipi di impresa nell'agricoltura italiana" (1950) e "La distribuzione della proprietà fondiaria in Italia" (1956).

Nel frattempo, il 6 ottobre 1950, si conclude lo scontro parlamentare, dai toni roventi, sul disegno di riforma agraria, voluto dal ministro Segni: l'approvazione dell'emendamento Gasparotto-Ruini sancisce il prevalere dell'impostazione propugnata da Giuseppe Medici, indicando prioritaria la trasformazione rurale nelle regioni del latifondo. Conseguentemente all'affermazione delle tesi sostenute come studioso, Medici fu chiamato alla presidenza dell'Ente di Riforma della Maremma e dell'Agro Romano, che guidò nei tre anni iniziali, determinanti per l'impulso al processo di trasformazione territoriale con l'avvio degli espropri e delle prime assegnazioni; poi, nel 1954, divenne Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Giuseppe Medici e la bonifica italiana

Medici venne eletto Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche ed Irrigazioni nel 1967; ricoprì tale incarico per quasi un trentennio ridando prestigio, con il proprio carisma e l'elevata competenza, ad un ente che il clima politico avrebbe voluto confinare ai margini.

Medici perseguì due obiettivi complementari: la difesa dell'istituzione consortile e l'aggiornamento delle finalità della bonifica.

Quando l'alluvione del '66 travolse vaste aree del territorio italiano, lo studioso ed uomo politico fu il naturale presidente della neonata Conferenza Nazionale delle Acque che, tra il '68 e il '71, produsse la corposa relazione su "I problemi delle acque in Italia". Con profetica visione, Medici indicava nella strategia dell'uso plurimo delle acque e nella costruzione di nuovi invasi gli obiettivi prioritari per evitare, nel futuro, penuria idrica al paese. Nel '76 il Presidente dell'ANBI vinse un confronto politico molto duro con quanti volevano trasferire alle Regioni, tra alcune competenze agricole, anche quelle proprie dei Consorzi di bonifica.

L'autorevolezza di Medici fu determinante nel fare assegnare alle Regioni le funzioni già di competenza dello Stato ma non quelle istituzionalmente spettanti ai Consorzi di bonifica, al cui ruolo sul territorio Medici credeva fermamente. Particolarmente rilevante è stata la voce del Presidente ANBI anche nel dibattito sulla nuova politica per la difesa del suolo e sulla riorganizzazione del sistema agricolo italiano, alla luce delle nuove politiche comunitarie; è al suo impegno che si deve la prosecuzione del programma irriguo nel Mezzogiorno (indispensabile per la crescita economica di tali aree) e la

modernizzazione dell'irrigazione in regioni come il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Veneto. Nel 1992, all'Assemblea ANBI svoltasi a San Donà di Piave, Giuseppe Medici seppe tracciare, ancora una volta, un percorso per una fondamentale azione innovativa, lanciando la "quarta fase" della Bonifica italiana. La società moderna, cresciuta spesso in dispregio del territorio, chiedeva ora compatibilità ambientale e sicurezza idraulica; a questi rinnovati compiti Medici candidò i Consorzi di bonifica forti di un'antica esperienza. Da allora l'obiettivo è indicato.

Vasto ed unanime cordoglio

E' stata la Chiesa romana di San Roberto Bellarmino ad ospitare, martedì 23 agosto, il solenne, estremo saluto a Giuseppe Medici; ad officiare il rito funebre è stato l'amico giovanile, cardinale Camillo Ruini, che ha ricordato la precoce docenza universitaria dello scomparso, "uomo profondamente costruttivo e che non ha mai separato il successo personale dal bene di tutti". Alla cerimonia erano presenti autorità politiche, esponenti dei mondi agricolo ed accademico, giornalisti; fra i tanti che hanno voluto rendere omaggio alla figura di uno dei protagonisti del secondo dopoguerra italiano, c'erano l'ex Presidente della Repubblica, Scalfaro; il sen. Andreotti; l'on. Emilio Colombo; il segretario del Partito Popolare Italiano, Castagnetti; il presidente della CIA, Avolio; il presidente, Lobianco; il vice-presidente, Adragna, e, il dir. Gentile. ANBI, Martucelli. Il Presidente della Repubblica, Ciampi, ha inviato una corona di fiori, scortata da due corazzieri. La salma è stata tumulata nel cimitero di La Romola, a San Casciano Val di Pesa (FI), dove Giuseppe Medici possedeva un'azienda agricola.

Tanti i messaggi che, nel momento estremo, hanno testimoniato l'importanza del ruolo svolto da Giuseppe Medici. Immediato il cordoglio esternato alla famiglia dal Presidente della Repubblica, Ciampi; dal Presidente del Consiglio, Amato, e dal Presidente del Senato, Mancino; il Presidente della Commissione Europea, Prodi ed il Segretario del PPI, Castagnetti, hanno voluto dedicare un ricordo al "maestro di vita" sulle colonne del quotidiano "Il Resto del Carlino". Ampia la partecipazione di quanti hanno voluto esternare sui quotidiani il loro dolore; il Ministro degli Esteri, Dini; il Rettore dell'Università La Sapienza; il Dipartimento Teoria Economia dell'Università di Roma; l'Accademia Nazionale di Agricoltura; la NOMISMA, l'Isti-

tuto Naz. Sociologia Rurale, la Società It. Economia Demografia e Statistica; l'INEA; l'ARSIAL; l'Unione Veneta Bonifiche, lo SNEBI, l'ENPAIA; esponenti politici e rappresentanti dei mondi universitario e professionale; i collaboratori dell'ANBI; i dipendenti della Fattoria di Pisignano. Tributi alla figura dello scomparso sono apparsi su tutti i principali organi di informazione nazionali.